

Ciao Maurizio,

fatto curioso che sottopongo alla tua attenzione così come mi è stato raccontato. Siamo quasi alle ultime carte: il difensore attacca a cuori e il morto mette in posizione di carta giocata una delle sue carte non singolo e precisamente la D di cuori, l'altro difensore prima di rispondere chiede al dichiarante se la carta posizionata come giocata vada bene. Il dichiarante non risponde e passano forse una decina di secondi o più, a questo punto il difensore pensa " chi tace acconsente " e copre la carta del morto. Il dichiarante chiama l'arbitro perché sostiene di non avere indicato la carta da giocare.

**Chi tace acconsente?**

Ciao Pina Tiso

Ciao Pina,

non mi sembra che ci sia troppo da arrovellarsi: il dichiarante, che è l'unico titolare del gioco, non ha mai giocato alcuna carta, ma il morto, indebitamente, ne ha messa una in posizione di carta giocata. Dato che questo si inquadra nell'Articolo 45D, la carta giocata dal difensore andava ritirata senza penalità, visto che il dichiarante a sua volta non ha fatto nulla per evitare l'equivoco, ed il dichiarante doveva, prima o poi, giocare la carta che preferiva dal morto.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco

---

**La pregherei di voler soddisfare questa mia curiosità:**

**è possibile che alcuni soci (non istruttori o simili) in un circolo si facciano pagare per giocare al tavolo durante i tornei di federali? Se non di Sua competenza mi scuso per la domanda e la ringrazio anticipatamente:.**

**Distinti saluti.**

**Maschio M. Pia**

Cara signora,

sebbene la domanda non sia strettamente di mia competenza, posso dire che non mi risulta alcun elemento ostativo a questa pratica, la quale, in particolare, sembrerebbe rientrare nel normale contesto di un rapporto privatistico tra un fornitore ed un fruitore di un servizio.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco